



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Am. St. 21
5/5/17
SIC/2A N. 110
S.S.

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 723/1/X/2017

Prot. n.32
Del 04/05/2017

A.O.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0007822A Data: 05/05/2017 11:04
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta
regionale

All'Assessore all'Istruzione
e alle Politiche Sociali

-Loro sedi-

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: contributi volontari degli istituti scolastici della Regione Campania.

Il sottoscritto Cons. regionale, Michele Cammarano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) l'articolo 34 della Costituzione dispone l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni;
- b) la legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" all'articolo 1, comma 622, estende i predetti principi fino a ricomprendere i primi tre anni dell'istruzione secondaria superiore, confermando il regime di gratuità ai sensi degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

considerato che:

- a) con circolare del 20 marzo 2012, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha precisato che:
 - a.1 il contributo versato in favore della scuola è volontario e non può essere imposto in alcun modo;
 - a.2 le risorse ottenute dal contributo possono essere usate esclusivamente per ampliare l'offerta formativa e non per il funzionamento ordinario della scuola;
 - a.3 le famiglie devono essere informate in ordine alla detraibilità fiscale del contributo;
 - a.4 al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza ed efficienza, le scuole devono fornire preventivamente la finalizzazione dei contributi e a fine anno rendicontarne l'utilizzo;

04/05/17
In leg. C. A. T. v. e



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- b) il MIUR, con circolare del 7 marzo 2013, nel ribadire che la frequenza della scuola dell'obbligo non può che essere gratuita, ha rilevato che "nessuna capacità impositiva viene riconosciuta dall'ordinamento a favore delle istituzioni scolastiche, i cui consigli di istituto, pur potendo deliberare la richiesta alle famiglie di contributi di natura volontaria, non trovano però in nessuna norma la fonte di un vero e proprio potere di imposizione che legittimi la pretesa di un versamento obbligatorio di tali contributi";

rilevato che:

- a) da segnalazioni pervenute da tutte le province della Regione e dall'esame dei regolamenti di molti istituti scolastici di ogni ordine e grado risulta che il contributo volontario richiesto annualmente agli alunni rappresenta un'entrata finanziaria significativa utilizzata dalla maggioranza degli istituti, atteso che il contributo in questione varia da un minimo di pochi euro fino a cifre molto significative per le economie delle famiglie, giungendo anche a 250,00 euro annui;
- b) in molti casi, il contributo volontario non solo è ingannevolmente imposto con modalità e pratiche discriminatorie nei confronti degli studenti inadempienti, ma anche utilizzato in modo poco trasparente da parte di alcuni istituti scolastici che non rendono pubbliche le modalità di spesa dei fondi in questione, così come prescritto dal MIUR;
- c) esemplificativa è la fattispecie dell'istituto di istruzione superiore di Battipaglia "Enzo Ferrari" che, nel regolamento scolastico regolarmente pubblicato su internet, riporta all'articolo 16 che "gli alunni che non avessero provveduto a versare detti contributi potrebbero non essere ammessi alle esercitazioni laboratoriali", senza specificare se trattasi di attività rientranti nell'offerta formativa ordinaria o di attività di ampliamento dell'offerta stessa e senza prevedere una rendicontazione delle somme ricevute;

atteso che la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 4 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", all'articolo 2, comma 1 lettera e), dispone che la Regione promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio, impegnandosi a rimuovere, anche mediante interventi economici diretti ai nuclei familiari con reddito più basso, gli ostacoli che si frappongono ai percorsi formativi e alla crescita culturale.

**Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e atteso
interroga la Giunta regionale al fine di sapere:**

1. se, anche in raccordo con l'Ufficio scolastico regionale, è giunto a conoscenza di segnalazioni da parte delle famiglie relative alla richiesta di contributi da parte degli istituti scolastici con modalità non conformi alle



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

disposizioni richiamate ovvero richiesti quali condizione necessaria per la regolare iscrizione degli alunni ovvero di segnalazioni da parte degli istituti scolastici in ordine all'insufficienza dei fondi ministeriali per garantirne il corretto funzionamento;

2. quali azioni intende intraprendere, per quanto di competenza, per fronteggiare la situazione descritta e per garantire a soggetti appartenenti a nuclei familiari con reddito più basso, il diritto di accesso allo studio, in conformità alla richiamata disposizione regionale;
3. se intende intervenire presso l'ufficio scolastico regionale del MIUR per sollecitare i dirigenti scolastici a garantire il rispetto delle disposizioni nazionali e delle prescrizioni delle circolari ministeriali.

Cammarano
Nichele Cammarano